

# PROVINCIA DI TORINO

## COMUNE DI MONCALIERI



### PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

#### VOLUME PRIMO

#### *Guida al Piano di Protezione Civile*

#### Raggruppamento Temporaneo di Imprese

**Ing. Francesco Tresso**  
COOPERATIVA ALEPH3  
Via Andrea Doria, 10 – 10123 Torino

**GEO engineering S.r.l**  
Corso Unione Sovietica n. 560  
10135 Torino

**SEAcop**  
Via Lima, 4  
10137 Torino

**S.T.A. – ISESCO 2**  
Via dei Mille 24  
10123 Torino

Rev.	Redatto	Controllato	Approvato	Data	Timbri e Firme
01	<b>F. Tresso</b>	<b>F. Tresso</b>	<b>F. Tresso</b>	12-07	

Il responsabile del procedimento:

FIRMA

## ***Indice***

<b>1</b>	<b>Premessa.....</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>Gruppo di lavoro.....</b>	<b>2</b>
<b>3</b>	<b>Struttura del Piano.....</b>	<b>3</b>
3.1	Volume secondo – Analisi territoriale.....	4
3.2	Volume terzo – Analisi dei rischi potenziali e scenari di evento.....	4
3.3	Volume quarto – Struttura organizzativa.....	5
3.4	Volume quinto – Procedure di emergenza.....	5
3.5	Volume sesto – Strumenti.....	6
3.6	Volume settimo – Riferimenti legislativi.....	6
3.7	Volume ottavo – Manuale d’uso del Data Base.....	7
3.8	Atlante Cartografico – Tavole di Piano.....	7
<b>4</b>	<b>Attuazione e mantenimento del Piano Comunale di Protezione Civile.....</b>	<b>8</b>

### **ALLEGATO 1: Elenco elaborati del Piano di Protezione Civile**

## **1 Premessa**

Con incarico Rep. N. 4283 redatto in data 6 marzo 2007, la Città di Moncalieri ha incaricato lo scrivente Raggruppamento della redazione del proprio Piano di Protezione Civile Comunale.

Il lavoro è stato svolto in conformità alle più recenti disposizioni normative in materia ed in particolare facendo riferimento agli indirizzi delineati dalle “*Linee guida per la redazione dei Piani di Protezione Civile*”, pubblicate dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte nel 2004.

Il Piano Comunale di Protezione Civile è lo strumento programmatico ed operativo con cui l’Amministrazione costruisce un sistema di aiuto per la gestione delle emergenze e per la pianificazione delle attività mirate a minimizzare il rischio ed a organizzare le proprie risorse; in sintesi, esso è l’insieme di:

- *informazioni tematiche sul territorio;*
- *strumenti per le attività di pianificazione degli interventi;*
- *strumenti finalizzati alla disponibilità delle risorse;*
- *competenze e processi decisionali.*

Il Piano costituisce quindi un sistema integrato di informazioni, di strumenti e di procedure atti a governare gli eventi e le trasformazioni locali, aventi come finalità generali:

- *l’analisi dei rischi che gravano sul territorio comunale, per la predisposizione di un programma di previsione e prevenzione;*
- *la definizione del Piano di Emergenza, ovvero dell’insieme di procedure che consentono di affrontare gli eventi.*

Per valutare i potenziali scenari di rischio e per definire il quadro della struttura organizzativa nell’ambito del Piano di Emergenza sono stati organizzati diversi incontri con i tecnici comunali, con la finalità di raccogliere le informazioni necessarie; ulteriormente si è fatto ricorso ai dati e alle coperture territoriali presenti nelle banche dati comunali, provinciali e regionali (in particolare, con riferimento a questi ultimi, sono stati consultati i dati disponibili nella banca dati *SIPROC – Sistema Informatico PROtezione Civile* della Direzione Opere Pubbliche - Settore Protezione Civile della Regione Piemonte).

E’ importante ribadire in premessa che il presente Piano costituisce un documento che dovrà essere oggetto di un’attenta analisi da parte dell’Amministrazione, cui spetta il compito di approvarlo (a valle delle possibili integrazioni e/o modificazioni) mediante proprio atto deliberativo.

E’ altresì importante sottolineare che la vera efficacia di un Piano di Protezione Civile risiede nella capacità di renderlo a tutti gli effetti uno “strumento”

*dinamico*”, non riducendo la sua funzione ad un mero elenco di procedure, ma considerandolo uno strumento che, sulla base di un’attenta analisi del territorio e del sistema antropico e naturale che lo caratterizza, definisce i criteri e le azioni necessarie affinché l’Amministrazione si doti di un sistema di Protezione Civile Comunale funzionale a fronteggiare le emergenze in maniera organica.

In tal senso sono state individuate delle specifiche **Azioni di Piano**, riportate nel testo riquadrate in arancione, che definiscono misure operative da adottare per rendere maggiormente efficace il sistema di Protezione Civile Comunale.

Una prima fondamentale *Azione di Piano* riguarda il completamento e l’aggiornamento delle informazioni e dei dati riportati nel presente Piano, come descritto al cap. 4. Per facilitare questa funzione è stato sviluppato uno specifico *data base* che consente di aggiornare le informazioni afferenti alle categorie dei beni esposti, delle persone e delle strutture operative locali, attraverso opportune tabelle elementari.

La redazione di un Piano di Protezione Civile deve avvalersi di *competenze diversificate* per affrontare compiutamente l’analisi dei rischi gravanti sul territorio e per valutare in maniera esaustiva il sistema di protezione civile sotto il profilo del modello organizzativo e delle procedure di emergenza: nel capitolo seguente viene presentato il gruppo di lavoro che, sulla base di una consolidata esperienza comune svolta in questo ambito, ha collaborato alla redazione del Piano.

Nei capitoli successivi si illustra il contenuto dei diversi volumi in cui il Piano è stato articolato.

## 2 Gruppo di lavoro

Il Piano comunale di protezione civile è stato curato e redatto dal seguente gruppo di lavoro:

- *Francesco Tresso*, ingegnere, iscritto all’ordine degli ingegneri della Provincia di Torino al n. 7017X, coordinatore del gruppo di lavoro, esperto nel campo dell’idrologia, dell’idraulica applicata e delle procedure di Protezione Civile;
- *Nicola Quaranta*, geologo, iscritto all’ordine dei geologi della Regione Piemonte al n. 272, esperto nel campo della geomorfologia applicata e del dissesto idrogeologico;
- *Franco Noce*, agronomo, iscritto all’ordine dei dottori agronomi forestali della Provincia di Torino al n. 259, esperto di pianificazione territoriale ed ambientale;

## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

*Volume Primo – Guida al piano di protezione civile*

- *Laura Arduino*, ingegnere, iscritta all'ordine degli ingegneri della Provincia di Torino n. 10222L, esperta nel campo del dissesto idrogeologico e nella redazione di cartografia tematica in ambiente GIS;
- *Marco Allocco*, dottore forestale, iscritto all'ordine dei dottori agronomi forestali della Provincia di Torino al n. 574, esperto nell'analisi del rischio da incendi boschivi;
- *Elena Cogo*, geologa, esperta in idrogeologia per l'analisi di vulnerabilità delle risorse idriche e nel settore nella redazione di cartografia tematica in ambiente GIS.
- *Roberto Gianoglio*, dottore forestale, iscritto all'ordine dei dottori agronomi forestali della Provincia di Torino al n. 773, esperto nella redazione di cartografia tematica in ambiente GIS e nella gestione ed interpretazione di immagini satellitari.

### 3 Struttura del Piano

Il Piano Comunale di Protezione Civile è strutturato per sezioni secondo lo schema seguente:

- |                        |  |
|------------------------|--|
| ➤ Volume Primo         | Guida al piano di protezione civile  |
| ➤ Volume Secondo       | Analisi territoriale   |
| ➤ Volume Terzo         | Analisi dei rischi potenziali e scenari di evento  |
| ➤ Volume Quarto        | Struttura organizzativa  |
| ➤ Volume Quinto        | Procedure di emergenza   |
| ➤ Volume Sesto         | Strumenti (Moduli, Ordinanze, Manifesti, Schede, Rubrica con i riferimenti utili)  |
| ➤ Volume Settimo       | Riferimenti legislativi  |
| ➤ Volume Ottavo        | Manuale d'uso del Data Base di censimento delle schede degli elementi rilevanti  |
| ➤ Atlante Cartografico | Tavole di Piano: <ul style="list-style-type: none"><li>- Tavola 1 - Carta del rischio industriale e del rischio da sversamento</li><li>- Tavola 2 - Carta del rischio idrogeologico</li><li>- Tavola 3 - Carta del rischio incendi</li><li>- Tavola 4 - Carta delle risorse attivabili</li></ul> |

Nei paragrafi seguenti si riassumono brevemente gli argomenti trattati in ciascun volume.

### **3.1 Volume secondo – Analisi territoriale**

L'analisi territoriale fornisce un inquadramento relativo all'intero ambito comunale, sia sotto il profilo amministrativo che fisico, evidenziando le condizioni generali del territorio. Viene fornito un inquadramento generale con approfondimenti sotto il profilo atmosferico, idrografico e geologico, oltre a un quadro degli elementi di origine antropica presenti, con particolare riferimento alle presenze residenziali, alle infrastrutture, alle emergenze storico-culturali e naturalistiche.

Il volume è corredato dalle seguenti tavole di inquadramento:

- Carta 1 - Inquadramento amministrativo (scala 1:75.000);
- Carta 2 - Inquadramento Idrografico e litologico (scala 1:50.000);
- Carta 3 - Inquadramento uso del suolo (scala 1:50.000);
- Carta 4 - Inquadramento delle presenze residenziali (scala 1:50.000);
- Carta 5 - Inquadramento del sistema delle reti di servizio (scala 1:50.000).

### **3.2 Volume terzo – Analisi dei rischi potenziali e scenari di evento**

In questo volume vengono identificati gli scenari attesi relativi alle situazioni di pericolosità/rischio individuate, rappresentando i potenziali scenari in termini di massima intensità dei fenomeni calamitosi che potrebbero interessare il territorio comunale.

In relazione alle caratteristiche morfologiche e ambientali del Comune sono stati approfonditi i temi riguardanti i maggiori rischi ai quali il territorio è potenzialmente soggetto, ovvero il rischio idrogeologico, gli incendi urbani e boschivi, l'inquinamento da potenziale sversamento di sostanze pericolose, il rischio industriale.

Per una più agevole lettura e comprensione è opportuna la contestuale consultazione delle Tavole di Piano (***Atlante Cartografico***) che contengono le rappresentazioni cartografiche dei rischi correlate all'ubicazione puntuale di tutti gli elementi (bersagli e risorse) presenti sul territorio e censiti secondo quanto indicato al paragrafo precedente.

In ambito comunale sono individuati, inoltre, i punti critici da monitorare; il loro presidio ad opera del personale di protezione civile consente, tramite la costante osservazione dell'evoluzione dei fenomeni (in particolare quelli legati a

fenomeni meteorici intensi) di prevenire il verificarsi degli eventi calamitosi e attuare le azioni più opportune per la messa in sicurezza della popolazione.

### **3.3 Volume quarto – Struttura organizzativa**

Viene descritta la struttura organizzativa a livello comunale, elencando le funzioni di supporto finalizzate ad organizzare le risposte che occorre dare alle diverse esigenze che si possono manifestare nel corso di un evento calamitoso.

Viene quindi definita la struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), individuando i responsabili delle diverse le funzioni di supporto con i relativi compiti, descrivendo inoltre le risorse che possono essere attivate (personale, mezzi e materiali), le aree di emergenza e quant'altro individuabile come potenziale risorsa logistico-territoriale.

Unitamente alle risorse attivabili nel contesto comunale è utile la consultazione della rubrica con i riferimenti utili riportata nel volume Strumenti (**Volume 6**).

### **3.4 Volume quinto – Procedure di emergenza**

La descrizione delle *procedure operative* costituenti il piano di emergenza individua una serie di attività da porre in essere nel caso in cui sia prevista o si stia manifestando una situazione di criticità determinata da fenomeni naturali prevedibili (rischio idrogeologico e altri rischi meteorologici) e accidentali di origine antropica (incendi, sversamenti ecc.).

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, il Piano individua le azioni che devono essere intraprese sulla base delle segnalazioni trasmesse dalla Prefettura in funzione dei diversi livelli di allerta mentre, per quanto riguarda i rischi atmosferici, gli incendi urbani e boschivi o altre categorie di rischio, le procedure sono attivate in seguito alla segnalazione di criticità localizzata prevedibile o in atto.

Le Procedure prevedono l'organizzazione delle strutture e le modalità di attivazione e di esplicazione del soccorso, in ordine logico e temporale, fino al superamento dell'emergenza, definendo azioni specifiche che le diverse funzioni di supporto componenti il C.O.C. devono attuare nelle fasi di emergenza.

Vengono inoltre descritte le modalità di comunicazione alla popolazione, sia a livello comunicazione propedeutica-preventiva che di comunicazione in stato di crisi.

Nel Piano sono previste inoltre ulteriori azioni da effettuare in assenza di criticità, la cui pianificazione, effettuata in tempo di pace a cura della struttura comunale di P.C., è auspicabile al fine di garantire uno stato di costante osservazione del territorio e rendere informata la popolazione dei potenziali rischi.

### **3.5 Volume sesto – Strumenti**

In questo volume sono raccolti gli strumenti di supporto alle attività previste per le diverse funzioni, e in particolare:

- Moduli per le funzioni di supporto e Moduli accessori
- Ordinanze
- Manifesti

Tali strumenti, di facile e immediato utilizzo, sono finalizzati a fornire strumenti per indirizzare e facilitare le attività sia del Sindaco che delle Funzioni di Supporto operanti nel C.O.C.. A fronte delle molteplici situazioni che possono presentarsi in una situazione di emergenza, la modulistica fornita nel volume rappresenta uno strumento efficace che, con semplici modifiche e personalizzazioni, può adattarsi alle diverse circostanze ed essere immediatamente utilizzata.

In allegato a questo Volume è inoltre riportata una rubrica contenente i principali riferimenti telefonici utili in caso di emergenza, elencati secondo il seguente indice:

- Enti e Istituzioni sovracomunali
- Comuni confinanti
- Associazioni e Gruppi di volontariato
- Strutture sanitarie
- Strutture scolastiche
- Farmacie
- Strutture ricettive
- Imprese
- Gestori reti tecnologiche
- Aziende agricole

Infine sono forniti i modelli di schede da utilizzare nel momento dell'emergenza per la registrazione delle chiamate telefoniche in arrivo e in uscita, delle quali è necessario tenere memoria sia per poter fornire le adeguate risposte nei tempi utili sia, se del caso, per poter verificare, in tempi successivi all'evento, le scelte e le azioni intraprese.

### **3.6 Volume settimo – Riferimenti legislativi**

Questo volume contiene un'analisi esaustiva della normativa vigente in materia di protezione civile, sia a livello nazionale che regionale, oltre all'esame delle

politiche di gestione delle emergenze, al fine di individuare il panorama completo degli indirizzi e dei vincoli per la pianificazione di Protezione Civile.

Gli aspetti connessi all'individuazione delle competenze, delle responsabilità, la definizione del concorso tra enti e tra persone e la successione logica delle azioni, sono stati analizzati e sviluppati, con riferimento alle linee metodologiche previste dal "Metodo Augustus".

Il volume descrive inoltre il quadro organizzativo a livello periferico degli organismi che concorrono alla gestione delle emergenze in materia di protezione civile, con particolare attenzione al funzionamento del Sistema di allertamento della Regione Piemonte.

### **3.7 Volume ottavo – Manuale d'uso del Data Base**

In questo volume viene descritto il data base sviluppato in *Microsoft ACCES* per l'informatizzazione e la gestione delle informazioni relative agli elementi rilevanti presenti sul territorio comunale. Il data base è organizzato in modo che l'utente possa visualizzare direttamente una maschera dalla quale è possibile accedere ad un menu di stampa e ad uno di visualizzazione/aggiornamento dei dati, secondo comandi semplici ed intuitivi.

Le Schede di censimento riportano le informazioni utili relative agli elementi antropici presenti sul territorio comunale, che possono essere considerati come una potenziale criticità e/o risorsa nel corso di una situazione di emergenza; tali schede sono state compilate secondo uno standard consolidato sulla base delle informazioni già disponibili in altre strutture di banche dati comunali.

I successivi aggiornamenti delle schede di censimento e le loro eventuali integrazioni con nuovi elementi sono da effettuarsi a cura delle singole Funzioni di supporto costituenti l'Unità di crisi in tempo di pace.

### **3.8 Atlante Cartografico – Tavole di Piano**

In questo volume è contenuta la raccolta delle cartografie degli scenari di evento e delle risorse disponibili, come indicato nell'elenco riportato in Tabella 3-1. In conformità al sistema di riferimento in uso presso l'amministrazione comunale, le coordinate riportate ai margini delle carte sono espresse in Gauss-Boaga.

**Tabella 3-1 - Elenco delle Tavole di Piano**

Codifica tavola	Titolo	Scala
Tavola 1	Carta del rischio industriale e del rischio da sversamento	1:10.000
Tavola 2	Carta del rischio idrogeologico	1:10.000
Tavola 3	Carta del rischio incendi	1:10.000
Tavola 4	Carta delle risorse attivabili	1:10.000

## 4 Attuazione e mantenimento del Piano Comunale di Protezione Civile

Una volta che il presente Piano di protezione civile verrà approvato con atto deliberativo da parte dell'Amministrazione comunale, seguirà la fase attuativa, ovvero la messa in atto delle azioni individuate per rendere operativo il Piano stesso. Come richiamato in premessa, sono state individuate in fase di redazione alcune **Azioni di Piano** che definiscono misure operative da adottare per rendere maggiormente efficace il sistema di Protezione Civile Comunale.

Tali azioni sono richiamate all'interno del Volume 3 - *Analisi dei rischi potenziali e scenari di evento*, del Volume 4 - *Struttura organizzativa* e del Volume 5 - *Procedure di emergenza* e riguardano principalmente:

- Assegnazione di compiti e responsabilità nell'ambito del Sistema di Protezione Civile comunale: nel Volume 4 viene segnalata la necessità di definire i responsabili delle Funzioni di supporto che compongono l'unità di crisi secondo quanto previsto "Regolamento di funzionamento degli organi e delle strutture comunali di protezione civile" riportato in allegato 2.
- Provvedere al censimento del materiale contenuto nei magazzini comunali: nel Volume 3 viene segnalata la necessità di censire il materiale utile ai fini di protezione civile contenuto presso i magazzini comunali, compilando un elenco che dovrà essere periodicamente aggiornato.
- Informare adeguatamente la popolazione mediante azioni preventive: nel volume 3 e nel Volume 5 viene segnalata l'opportunità di individuare specifiche azioni di sensibilizzazione e divulgazione finalizzate ad informare adeguatamente la popolazione nei confronti delle categorie di rischio maggiormente rilevanti per il territorio comunale (rischio idrogeologico, industriale, da traffico) e sulle procedure da attuare in caso di emergenza.

L'insieme di queste azioni specifiche e di quelle atte ad aggiornare periodicamente il quadro informativo su cui il Piano si basa, devono essere recepiti nell'ambito di un **Programma di mantenimento del Piano di P.C.**, in cui siano definite le seguenti misure, identificando i relativi capitoli di spesa per realizzarle:

Aggiornamento periodico del quadro informativo, su base almeno annuale, mediante controllo delle schede di censimento degli elementi rilevanti informatizzate nel data base, verifica della rispondenza dei nominativi indicati con responsabilità di P.C., contatti con le associazioni di volontariato, acquisizione delle informazioni relative a significative alterazioni territoriali, ecc..

Definizione di iniziative di informazione nei confronti della popolazione, finalizzate a migliorare sia la comunicazione propedeutica-preventiva in tempo di pace (pubblicazione di opuscoli divulgativi, programmi di

## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

*Volume Primo – Guida al piano di protezione civile*

informazione con le scuole, inserimento delle informazioni contenute nel Piano sul sito WEB del Comune, ecc.), sia la comunicazione in stato di crisi (ad es. possibilità di appoggiarsi su radio locali, invio di messaggi di allertamento mediante i maggiori provider di telefonia mobile, ecc.).

Definizione di iniziative di formazione nei confronti del personale con funzioni di P.C.; a questo scopo è necessario innanzitutto individuare i destinatari della formazione (tecnici comunali, volontari, ecc.), stabilire i contenuti del modulo formativo, definire i diversi livelli di approfondimento e i diversi supporti logistici (ad es. formazione di personale tecnico per l'utilizzo di software specifico da utilizzarsi per la gestione delle emergenze).

Organizzazione di Esercitazioni di P.C., che possono essere strutturate come *esercitazioni per posti di comando* (viene coinvolto esclusivamente il sistema di comando e controllo), *esercitazioni operative* (vengono attivate le strutture operative, sia istituzionali che di volontariato) o *esercitazioni dimostrative* (con lo scopo di schierare sul territorio le forze di intervento).

Investimenti specifici nel settore dei materiali e dei mezzi utilizzati per funzioni di P.C., che devono essere individuati in base alle richieste espresse dal personale tecnico comunale e dalle associazioni di volontariato (ad es. l'acquisto di un mezzo fuoristrada, di una pompa idrovora o di un personal computer).

Stipula di apposite convenzioni con ditte e/o enti esterni per la disponibilità di risorse in stato di crisi, per quelle attività che non possono essere assolte facendo unicamente ricorso alle risorse comunali (ad es. per la disponibilità di macchine a movimento terra).

**ALLEGATO 1**  
**Elenco elaborati del Piano di**  
**Protezione Civile**

PROVINCIA DI TORINO  
**COMUNE DI MONCALIERI**



**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

CODICE ELABORATO				TITOLO	NOTE
01	001	01	DOC	<b>Volume 1 – GUIDA AL PIANO DI P.C.</b>	
02	001	01	DOC	<b>Volume 2 – ANALISI TERRITORIALE</b>	
02	001	01	GIS	Carta 1 – Inquadramento amministrativo	1:75.000
02	002	01	GIS	Carta 2 – Inquadramento idrografico e litologico	1:50.000
02	003	01	GIS	Carta 3 – Inquadramento uso del suolo	1:50.000
02	004	01	GIS	Carta 4 – Inquadramento delle presenze residenziali	1:50.000
02	005	01	GIS	Carta 5 – Inquadramento del sistema delle reti di servizio	1:50.000
03	001	01	DOC	<b>Volume 3 – ANALISI DEI RISCHI POTENZIALI E SCENARI DI EVENTO</b>	
04	001	01	DOC	<b>Volume 4 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	
05	001	01	DOC	<b>Volume 5 – PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	
06	001	01	DOC	<b>Volume 6 – STRUMENTI - Moduli, Ordinanze, Manifesti, Schede</b>	
06	002	01	DOC	Allegato: Rubrica e Riferimenti utili	
07	001	01	DOC	<b>Volume 7 – RIFERIMENTI LEGISLATIVI</b>	
08	001	01	DOC	<b>Volume 8 – MANUALE D'USO</b>	
08	001	01	MDB	Database – Schede di censimento comunali	
				<b>Atlante cartografico – TAVOLE DI PIANO</b>	
09	001	01	GIS	Tavola 1 – Carta del rischio industriale e del rischio da sversamento	1:10.000
09	002	01	GIS	Tavola 2 – Carta del rischio idrogeologico	1:10.000
09	003	01	GIS	Tavola 3 – Carta del rischio incendi	1:10.000
09	004	01	GIS	Tavola 4 – Carta delle risorse attivabili	1:10.000